

## STUDIO SESTO

---

### ***LA VENUTA DEL NOSTRO SIGNORE. IL SUO SCOPO: IL RISTABILIMENTO DI TUTTE LE COSE***

IL SECONDO AVVENTO DEL SIGNORE. – UN AVVENIMENTO PERSONALE E PREMILLENIALE. – LA SUA RELAZIONE CON IL PRIMO AVVENTO. – L'ELEZIONE DELLA CHIESA E LA CONVERSIONE DEL MONDO. – ELEZIONE E GRAZIA. – PRIGIONIERI DI SPERANZA. – TESTIMONIANZA PROFETICA CONCERNENTE LA RESTAURAZIONE. – IL RITORNO DEL SIGNORE E' SENZA DUBBIO LA SPERANZA DELLA CHIESA E DEL MONDO.

"Ed Egli vi manderà Gesù Cristo che vi è stato rappresentato (preordinato)"; il quale conviene che il cielo tenga nascosto, fino ai tempi del restauramento di tutte le cose; dei quali (tempi della presenza del Signore) Iddio parlò per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del "mondo" (Atti 3: 19-21).

Il nostro Signore aveva l'intenzione di far comprendere ai suoi discepoli che sarebbe ritornato per un certo scopo, in un dato modo, ad una epoca prestabilita. La cosa è, ammessa e creduta da tutti coloro a cui le Scritture sono alquanto famigliari. Gesù ha detto: "Ecco, io sono con voi fino alla fine dell'Età (aion)" (Matt.28: 20) e per mezzo dello spirito suo e della sua Parola egli sarà sempre con la Chiesa, guidando e conducendo i suoi Santi, consolandoli in tutte le loro afflizioni. La Chiesa sa, che il Signore conosce tutte le sue vie e che egli le raccomanda costantemente tutte le sue cure e il suo amore, essa brama ciò nonostante il suo ritorno personale e promesso; perchè le disse: "E quando me ne sarò andato.... Io ritornerò" (Gio. 14: 3), egli allude senza dubbio alla sua seconda venuta personale.

## Il divin piano dell'età

Molti pretendono che egli volesse parlare della discesa dello Spirito Santo alla Pentecoste; altri della distruzione di Gerusalemme, ecc.; ma alcuni chiudono gli occhi sul fatto che colui che è stato morto e che vive, ne parla nell'ultimo libro della Bibbia – scritto una sessantina di anni dopo la Pentecoste, e ventisei anni dopo la distruzione di Gerusalemme – come d'un avvenimento futuro, dicendo: “Ecco io vengo presto, e il mio premio è con me” e Giovanni, spinto dallo Spirito, risponde: "Sì, vieni, Signore Gesù!" (Apoc. 22: 12-20).

Molti credono che quando dei peccatori si convertono ciò forma un inizio per la venuta del Signore, e che egli continuerà in tal modo a venire fino a che tutto il mondo sia convertito. Allora secondo costoro, egli verrà completamente.

Costoro evidentemente perdono di vista la testimonianza biblica su questo punto, la quale dichiara il contrario di ciò che essi aspettano: cioè, all'epoca della seconda venuta di Gesù, il mondo sarà ben lontano dall'essere convertito a Dio: "negli ultimi tempi sopraggiungeranno tempi difficili. Perché gli uomini saranno.... amanti della voluttà anziché di Dio"; (2 Tim. 3: 1-4); "gli uomini malvagi e ingannatori procederanno di male in peggio seducendo ed essendo sedotti". (vers. 13). Essi dimenticano l'avvertimento speciale di Gesù al suo piccolo gregge: "Ora guardatevi... che quel giorno non sopraggiunga all'improvviso. Perché verrà come un laccio su tutti coloro che abitano sulla faccia della terra. (Luca 21: 34-35). Inoltre noi possiamo essere certi che non si è fatta alcuna allusione alla conversione dei peccatori quando ci è detto che “tutte le nazioni della terra faranno cordoglio per lui” quando lo vedranno venire (Apoc. 1: 7). Si lamentano forse gli uomini della conversione dei peccatori? Anzi, come da quasi tutti è ammesso, alla presenza di Cristo sulla terra, egli c'insegna che tutti sulla terra non ameranno lo splendore del sua apparizione, ciò avverrebbe se fossero tutti convertiti.

Molti aspettano una venuta e una presenza reale di Cristo, ma rimandano molto indietro l'epoca di quel ritorno. Pretendono che il mondo debba essere convertito mediante gli sforzi della Chiesa nella sua attuale condizione e che in tal modo l'età millennale verrà introdotta. Essi dicono che una volta convertito il mondo, Satana sarà legato, il mondo aperto alla conoscenza del Signore, le nazioni stanche di esercitarsi alla guerra, sarà compiuta l'opera della Chiesa nella sua condizione presente; e che avendo

## Il ritorno di nostro Signore

essa portata al compimento quella grande e difficile missione, il Signore verrà per terminare gli affari terreni, per ricompensare i credenti e condannare i peccatori.

Alcuni passi della Scrittura, presi in modo isolato, sembrano dare conferma a un tal modo di vedere, ma se la Parola e il Piano di Dio sono esaminati nel loro insieme, troviamo che essi autorizzano l'opinione opposta, cioè che Cristo verrà prima della conversione del mondo e regnerà con l'intento di quella conversione. Attualmente la Chiesa è sottoposta alla prova; e la ricompensa promessa alla Chiesa dopo la sua glorificazione sarà di partecipare al regno del Signor Gesù; Iddio ha promesso di benedire il mondo per mezzo di essa e di far giungere ogni creatura alla conoscenza del Signore. Tali sono le promesse speciali del Signore: "A chi vince io donerò di sedere con me sul mio trono" "e costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo mille anni" (Apoc. 3: 21; 20: 4).

Ci sono due scritture alle quali ricorrono principalmente tutti coloro che pretendono che il Signore venga dopo il Millennio. Il primo è: "E questo Vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine." (Matt. 24: 14). Si pensa che ciò si riferisca alla conversione del mondo prima del termine dell'età del Vangelo. Ma predicare al mondo non implica la conversione di questo. Il testo non dice nulla riguardo al modo con cui sarà ricevuta quella testimonianza. Tale testimonianza è già stata data. I rapporti delle Società bibliche dimostrarono nel 1861 che l'Evangelo era stato pubblicato in tutte le lingue della terra, benché tutti i milioni di abitanti della terra non lo avessero ricevuto. No, – ahimè! Nemmeno la metà dei mille quattrocento milioni di esseri viventi hanno mai conosciuto il nome di Gesù. L'adempimento della Scrittura è nondimeno compiuta; l'Evangelo è stato predicato in tutto il mondo, per servire di testimonianza a tutte le Nazioni.

L'Apostolo (Atti 15: 14) racconta che lo scopo principale del Vangelo nell'età presente è di trarre un "popolo fuori dai Gentili" consacrato al nome di Cristo. La Chiesa vittoriosa che sarà con lui riunita, al suo secondo ritorno riceverà il suo nome: la testimonianza al mondo ha uno scopo secondario.

L'altra Scrittura è la seguente: "Siedi alla mia destra, fino a che io abbia posti i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi" (Sal. 110: 1). Il senso vago di quel testo sembra dire che Gesù si metta nei cieli a sedere sopra un

## Il divin piano dell'età

trono materiale, finché l'opera di sottomissione di tutte le cose sia compiuta per lui dalla Chiesa, ed allora egli verrebbe per regnare. Tale concetto è falso. Il trono di Dio in questione non è un trono materiale, ma definisce la sua autorità e dominazione suprema; il Signor Gesù è stato innalzato per essere partecipe di quella dominazione. Paolo dichiara che "Iddio ha sovraneamente innalzato Gesù, e gli ha dato un nome ch'è sopra ogni nome" (Filipp. 2: 9). Egli gli conferì un'autorità che sorpassa ogni altra, la più vicina a quella del Padre. Se Cristo si sedesse sopra un trono materiale finché i suoi nemici formassero il suo sgabello (fossero soggiogati) allora Egli non potrebbe venire se non quando tutte le cose gli fossero sottoposte. Ma se la "destra" in quel testo non vuole intendere un luogo o seggio fisso, ma, come asseriamo, una potenza, un'Autorità, una dominazione, ne consegue che il testo che noi esaminiamo non è opposizione con la dichiarazione di Paolo che "Gesù sottoporrà a se tutte le cose" (Filipp. 3: 21) in virtù del potere di cui è rivestito. Tentiamo una illustrazione: noi diciamo che l'Imperatore Guglielmo siede sul Trono di Germania, e tuttavia non pensiamo al seggio reale, ch'egli occupa. Se noi diciamo che egli è sul trono intendiamo dire che regna sulla Germania. La destra significa il posto principale, una posizione di eccellenza e di favore, la più vicina all'altezza regnante. Così il principe di Bismark fu innalzato e stabilito alla destra del potere dall'imperatore di Germania e Giuseppe fu alla destra di Faraone nel regno di Egitto non nel senso letterale; ma secondo un modo di esprimersi. Le parole di Gesù davanti a Caifa concordano con quest'opinione: "Da ora innanzi voi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza (di Dio) e venire sulle nuvole del cielo" (Matt.26: 64). Egli sarà alla destra alla sua venuta, egli resterà alla destra durante il Millennio e in eterno.

Un esame più accurato e profondo dei piani rivelati da Dio ci farà meglio conoscere lo scopo della prima e seconda venuta, e non dobbiamo perdere di vista che i due avvenimenti sono proporzionati come parti di un solo Piano. L'opera speciale della prima venuta era di riscattare il genere umano; quello della seconda è di ristorare, di benedire e di liberare i riscattati. Avendo data la vita sua in riscatto per tutti, il nostro Salvatore salì al cielo per presentare quel sacrificio al Padre, facendo così l'espiazione dei peccati del popolo (Ebr. 9: 12, 24; 2: 7). Egli ritarda la sua venuta e permette che "il principe di questo mondo" continui ad avere l'impero del male fino a che l'elezione della "sposa della moglie dell'Agnello" sia

## Il ritorno di nostro Signore

compiuta; essendo indispensabile che ognuno dei suoi membri superi le influenze del presente "secolo malvagio", per potere esser degno d'un tal onore. Allora il compito di impartire a tutto il mondo le grandi benedizioni acquisite col suo sacrificio potrà avere inizio, e Cristo uscirà per benedire tutte le famiglie della terra.

Evidentemente la restaurazione e la benedizione avrebbero potuto cominciare appena fu pagato il prezzo del riscatto. Allora la venuta del Messia avrebbe avuto subito un'adempimento; il regno e la benedizione sarebbero cominciate da subito come se l'aspettavano gli apostoli (Atti 1: 6). Ma "Iddio aveva provveduto qualche cosa di meglio per noi" – la Chiesa cristiana – (Ebr. 11: 40); ed è dunque nel nostro interesse se il regno di Cristo è separato da questi diciotto secoli. Questo periodo, tra la prima venuta, o il riscatto per tutti e la benedizione per tutti è stabilita per la prova e l'elezione della Chiesa che è il corpo di Cristo; in caso contrario non vi sarebbe stato che una sola venuta. Durante il periodo della seconda presenza, nel Millennio, sarebbe seguito all'istante la risurrezione. Anziché affermare che la seconda venuta avrebbe seguito immediatamente quella prima, diciamo piuttosto che se Geova non avesse il proposito di scegliere un "piccolo gregge", il "corpo di Cristo" il primo avvenimento, invece di verificarsi nell'epoca in cui avvenne realmente, sarebbe avvenuto all'epoca del secondo avvento e ci sarebbe stata una sola venuta. Per questo Iddio dispose di seimila anni per permettere il male, in modo stesso che la restaurazione di tutte le cose si vedrà compiere nel settimo millennio.

Si vede in tal modo che la venuta di Gesù, come sacrificio e riscatto dei peccatori, precedette il tempo di benedizione e di ristoramento con uno spazio bastante per permettere l'elezione del Suo "piccolo gregge" di "coeredi di Cristo". Ciò spiega alquanto l'indugio da parte di Dio, nella distribuzione delle benedizioni promesse, dopo che il riscatto le rese possibili. Le benedizioni verranno al tempo determinato, come previsto al principio. A differenza di come se lo sarebbero aspettato gli uomini il prezzo è pagato, ma è dovuto trascorrere molto tempo.

L'apostolo c'insegna come Gesù' sia assente dalla terra, durante tutto l'intervallo che passa tra la sua ascensione fino al tempo del restauramento di tutte le cose o dell'età millennale, "il quale conviene che il cielo tenga nascosto fino ai tempi di restauramento di tutte le cose", ecc. (Atti 3: 21) Dal momento che le Scritture insegnano che lo scopo della seconda venuta

## Il divin piano dell'età

del nostro Signore è il restauro di tutte le cose, e che all'epoca della sua apparizione le nazioni sono ben lontane dall'essere convertite, saranno adirate dalla sua venuta (Apoc. 11: 18). Se la Chiesa dovesse fallire all'adempimento della sua missione e il Piano di Dio naufragasse, oppure, come sosteniamo, (la conversione del mondo nell'età presente non spetta della Chiesa, la sua missione è quella di predicare l'Evangelo come una testimonianza) di prepararsi sotto la direzione divina per il suo grande compito futuro. Iddio non ha ancora esaurita in alcun modo la sua potenza per la conversione del mondo. No, anzi, quella conversione non è ancora stata tentata.

Ciò potrebbe sembrare una espressione molto strana, ma riflettiamoci su : se Iddio ha tentato un'opera tale, non ne ha egli previsto il successo? Come abbiamo constatato già, fra i numerosi milioni di persone che abitano la terra, una piccolissima frazione soltanto ha sentito parlare del nome per il quale conviene essere salvati. Non abbiamo fatto altro che esprimere in modo alquanto espressivo le vedute e le dottrine di alcune delle religioni principali (battisti, presbiteriani ed altri), cioè Iddio sceglie e elegge ora un "piccolo gregge"; una Chiesa fuori dal mondo. Essi credono che Iddio farà solo la scelta di quella Chiesa mentre noi comprendiamo che la Scrittura insegna qualcosa di più nel Piano divino, – una Restituzione (restaurazione) per tutto il mondo, che sarà compiuta dalla Chiesa eletta appena essa sarà completa e glorificata. Il "piccolo gregge" (i vincitori) di quell'età del Vangelo, non sono altro che l'insieme della "prosperità" per la quale tutte le famiglie della terra saranno benedette.

Quanto deve essere difficile per coloro che sostengono che Geova si sforza da sei mila anni di convertire il mondo e non vi riesce mai, far conciliare tali idee con la Bibbia, la quale ci dice che il piano di Dio si eseguirà e che la sua Parola “non ritornerà a Lui a vuoto; anzi essa opererà ciò che Egli avrà voluto e prospererà in ciò per cui Egli l'avrà mandata.” (Isaia 55: 11). Il fatto che il mondo non è stato ancora convertito e che la conoscenza del Signore non ha ancora coperto la terra, ci prova che questo non è il tempo giusto per fare ciò.

Abbiamo considerato le due dottrine che hanno diviso la cristianità durante secoli, cioè: l'elezione e la grazia, o grazia universale. Nessun lettore serio della Bibbia negherà che quelle due dottrine abbiano un fondo biblico anche se apparentemente sembra contrastino tra di loro. Questo

## Il ritorno di nostro Signore

dovrebbe farci supporre immediatamente che siano vere; ma esse non possono essere messe in armonia se non tramite l'ordine, e per "la giusta dispensazione della parola di Verità". Quell'ordine che viene rappresentato nel Piano delle età, ci mostra chiaramente che una elezione ha avuto luogo nell'età presente e nelle età passate, e che, per il mondo in generale, Iddio ha provveduto durante l'economia Millenniale. A causa della distinzione viene designato col nome di grazia per i tratti distintivi delle epoche e delle economie, tratti che sono stati abbozzati in un precedente capitolo e sono ancora presenti alla memoria del lettore; se tutti i passi relativi alla elezione e alla grazia sono presi in esame isolatamente, si troverà che tutti quelli che trattano di elezione si riferiscono alle età passate o presenti, mentre quelli che insegnano la grazia pienamente si applicano all'età futura.

L'elezione, nondimeno, quale viene insegnata dalla Bibbia, non è una arbitraria coercizione, né fatalismo, come generalmente si crede e come lo insegnano i suoi difensori; essa è una scelta conforme a ciò che è giusto allo scopo che Dio si è proposto durante il periodo designato a quel proposito.

La dottrina della grazia rappresentata da gli Arminiani <sup>1</sup> è essa pure uno svolgimento più grandioso della grazia abbondante di Dio di quello che i suoi difensori più zelanti abbiano insegnato mai. La grazia o i favori di Dio sono sempre doni perché sono sempre immeritati; ma dopo la caduta dell'uomo nel peccato fino al tempo presente, questi favori di Dio sono ristretti a persone, classi e nazioni speciali, perché, durante tutta l'età Millenniale il mondo sarà invitato a partecipare ai favori loro offerti, a certe condizioni che saranno allora manifestate a tutti, e "Colui – allora – che vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Apoc. 22: 17).

Se volgiamo indietro lo sguardo, osserviamo che la scelta o l'elezione di Abraamo o di alcuni fra i suoi discendenti, come il mezzo per il quale doveva venire colui che deve benedire tutte le famiglie della terra, il "seme" promesso (Gal. 3: 29, 30), ci rendiamo conto che Israele scelto da Dio; fu la sola nazione in cui Iddio illustrò in modo tipico come la grande opera del mondo, si sarebbe compiuta. La liberazione dall'Egitto, Canaan, i patti, le leggi, i sacrifici per il peccato il cancellamento della colpa, l'aspersione del popolo, e infine il sacerdozio destinato a compiere tutto ciò, sono state una piccola immagine o rappresentazione tipica (nel senso simbolico) di ciò che doveva essere il vero sacerdozio e i sacrifici per la

## Il divin piano dell'età

redenzione o purificazione dell'umanità. Iddio dice di quel popolo: "Voi soli ho conosciuti di infra tutte le nazioni della terra" (Amos. 3: 2). Quel popolo fu riconosciuto fino alla venuta di Cristo; e dopo ancora, poiché il suo ministero si limitò ad esso, ed egli non volle permettere ai suoi discepoli di andare da altri. Allorché li mandò egli disse loro: "Non andate ai Gentili, e non entrate in alcuna città dei Samaritani; ma andate piuttosto dalle pecore perdute della casa d'Israele" (Matt. 10: 5, 6; 15: 24). Il suo tempo sino alla sua morte fu consacrato a quel popolo, e fu in mezzo ad esso che si compì la sua prima opera per il mondo, la prima manifestazione della sua grazia, per tutti abbondante, e che in un tempo determinato deve volgere verso tutti. Questo dono, il più gran dono di Dio, non fu limitato ad una nazione e ad una classe. Non era per Israele solo, ma per tutto il mondo: perchè, è per Cristo Gesù, " che Egli per grazia di Dio gustasse la morte per tutti" (Ebr. 2: 9).

Durante l'età del Vangelo, una certa elezione ha luogo. Alcune parti del mondo sono più favorite di altre per l'Evangelo (che è libero per tutti coloro che l'odono). Date un'occhiata al mappamondo e vedete come è piccola la parte illuminata o benedetta. Mettetevi a confronto voi, con tutti i vostri privilegi, con tutte le vostre conoscenze, con quei milioni che, oggi ancora giacciono nelle fitte tenebre del paganesimo e che mai udirono la chiamata, e quindi non furono mai chiamati! Allorché il "gregge" scelto (per essere figli di Dio e coeredi di Cristo Signor nostro, cioè tutti coloro che avranno confermata la loro vocazione e la loro elezione) sarà completo, allora soltanto il Piano di Dio per la salute del Mondo avrà inizio.

Il Seme non schiaccerà il capo al serpente prima che sia eletta, sviluppata ed innalzata alla potenza.... "L'Iddio della pace schiaccerà presto Satana sotto ai nostri piedi" (Rom. 16: 20; Gen. 3: 15). L'età del Vangelo prepara la vergine casta, la Chiesa fedele per lo sposo che viene. E alla fine dell'età, quando essa sarà "preparata" (Apoc. 14: 1), lo sposo viene e inviterà le vergini che saranno pronte ed entreranno con lui alle nozze, – il secondo Adamo e la seconda Eva diventeranno uno, e allora avrà inizio l'opera gloriosa di restaurazione. Nella prossima economia – i nuovi cieli e la nuova terra, la Chiesa non sarà più la vergine promessa (2 Cor. 11: 2), ma la sposa; e allora "lo spirito e la sposa diranno: vieni. Chi ode dirà: vieni, e chi (allora) ha sete, venga; e chi vuole (allora) prenda in dono dell'acqua della vita" (Apoc. 22: 17).

## Il ritorno di nostro Signore

L'età del Vangelo, è lontana dall'essere al termine della missione della Chiesa, altro non è che la necessaria preparazione per il gran compito futuro. L'intera creazione geme, in attesa della prossima benedizione e soffre come con dolori di parto; egli aspetta con dolore ed ansietà la rivelazione dei figli di Dio (Rom. 8: 19, 22). E' una verità preziosa che la grazia è stata prevista completamente nel Piano del Padre nostro, tanto per coloro che sono morti, quanto per i viventi, sarà un'opportunità dell'età avvenire.

Coloro che possono vedere qualche cosa dei futuri doni celesti e che sanno apprezzare che il Signore viene per distribuire grandi benedizioni conquistate con la sua morte, dimenticano fino ad oggi che coloro che sono nei sepolcri hanno altrettanto interesse a questo regno glorioso del Messia. Poichè Gesù morì per tutti, altrettanto sicuramente bisogna che tutti ricevano i beni e le occasioni che egli acquistò col suo proprio sangue. Ne consegue che, nel Millennio siamo in diritto di aspettare delle benedizioni per tutti coloro che sono nei sepolcri, come per coloro che non ci saranno ancora; e troveremo prove abbondanti su questo punto, se andiamo oltre nella testimonianza del Signore. Nel suo Piano, il Signore decise di liberare coloro che sono nei sepolcri infatti essi vengono chiamati "prigionieri di speranza".

Si calcolano presso a poco a centoquarantatre bilioni il numero degli esseri umani che vissero sulla terra durante i sei mila anni dopo la creazione di Adamo. (Chiaramente all'epoca che fu scritto questo libro). Secondo la più larga estimazione che si possa fare, il numero dei santi di Dio non raggiungerebbe neppure un bilione fra di essi. Da questo conteggio resterebbe l'immensa moltitudine di cento quarantadue bilioni (142,000,000,000) che se n'andarono nella morte senza credere né sperare nel solo nome, dato sotto al cielo agli uomini, per il quale convenga essere salvati. Sì, la grande maggioranza di essi non ha mai conosciuto Gesù, né sentito parlare di Lui, essa non poté dunque credere in Colui di cui non aveva mai sentito parlare, e di cui non conoscevano la Missione.

Noi domandiamo a noi stessi che cosa sia avvenuto di quell'immensa moltitudine di creature umane di cui le cifre danno solo un'idea imperfettissima! Qual'è, e quale sarà la loro sorte? Iddio non dispone individualmente della sorte delle persone né le condizioni né le circostanze! Iddio non concepì fin dalla fondazione del mondo, progetti miserabili e

## Il divin piano dell'età

inumani per i loro tormenti eterni e senza nessuna speranza come molti fra i suoi figliuoli pretendono? Preparò Egli una via all'altezza e la profondità, nella lunghezza e la larghezza del suo Piano, in modo che tutti possano giungere ancora alla conoscenza del solo nome, e che divenendo ubbidienti ai suoi comandamenti, essi possono ottenere la vita eterna? A tali domande ogni cristiano desidera vedere fedelmente rispondere in armonia col proposito di Geova.

**L'ateismo risponde:** Essi son morti per sempre: la vita futura è una favola: essi non rivivranno mai.

**Il calvinismo risponde:** Essi non furono eletti per esser salvati. Iddio preordinò e predestinò che fossero perduti – che andranno all'inferno, e lì staranno a torcersi nell'angoscia e nell'agonia, e lì vi resteranno in eterno, senza alcuna speranza.

**L'arminianismo risponde:** Noi crediamo che Iddio scuserà molti di essi, tenendo conto della loro ignoranza. Colui che agì al suo meglio, secondo i suoi insegnamenti, sarà certo di appartenere alla "Chiesa dei primogeniti" anche se non abbia mai sentito parlare di Gesù.

Quest'ultimo parere ha il consenso della maggioranza dei cristiani di tutte le confessioni (nonostante che i dogmi di alcune denominazioni dicano il contrario); ciò nasce dal fatto che un qualsiasi altro modo di vedere sarebbe incompatibile con la giustizia di Dio. Ma le Scritture insegnano che l'ignoranza è un mezzo e una causa di salvezza? No, il solo fondamento di salvezza menzionato nelle Scritture si basa sulla fede in Cristo, come nostro Redentore e Signore. "Voi siete salvati per grazia, mediante la fede" (Ef. 2: 8). La giustificazione per fede è il principio fondamentale di tutto il sistema del cristianesimo. Quando la domanda "che devo fare per essere salvato?" Paolo e Sila risposero: "Credi nel Signor Gesù Cristo". Perché non vi sia alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per il quale ci convenga di essere salvato" (Atti 16: 30, 31; 4: 12); e "chiunque avrà invocato il nome del Signore Gesù sarà salvato" (Rom. 10: 13).

Ma Paolo conclude che un uomo deve udire l'Evangelo prima che egli possa credere dicendo: "Come dunque invocheranno colui, nel quale non hanno creduto? e come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare?" (Rom. 10: 14).

Molti pretendono che Paolo insegni, in Romani, 2: 14, che l'ignoranza salva gli uomini: "I pagani, egli dice, che non hanno la legge, fanno per

## Il ritorno di nostro Signore

natura le cose della legge, essi, non avendo legge, sono legge a se stessi". E concludono da ciò che la legge descritta dalla loro coscienza basta per giustificarli. Ma questi non comprendono l'apostolo. Egli vuole provare il contrario cioè che ogni carne è colpevole al cospetto di Dio (Rom. 3: 19); che i Gentili, i quali non hanno la legge scritta, sono condannati dalla luce della loro coscienza, e non giustificati, che essa li accusi o li difenda, essa prova che i Gentili non hanno raggiunto la perfezione e sono indegni della vita, allo stesso modo che i Giudei erano condannati dalla legge scritta che possedevano. "Perché per la legge sia data conoscenza del peccato" (Rom. 3: 20). La legge data al giudeo rivelò le sue debolezze e aveva lo scopo di mostrargli la sua incapacità davanti a Dio: "perché nessuna carne, sarà giustificata dinanzi a Lui per le opere della legge". La legge scritta condannava i Giudei, ed i Gentili possedevano un luce di coscienza bastava a condannarli; e così nessuna bocca può per parlare ed avansare il diritto alla vita, e tutti sono riconosciuti colpevoli al cospetto di Dio.

Se noi ricordiamo la dichiarazione di Giacomo 2: 10 che "chiunque, avendo osservata tutta la legge, e avrà fallito in un solo comandamento, è colpevole di tutti" non può reclamare nessuna benedizione promessa dal patto della legge, allora possiamo stabilire che veramente "Non v'è alcun giusto, no neppure uno" (Rom. 3: 10). In questo modo le Scritture mostrano che neppure uno del genere umano è capace di assicurarsi la vita eterna mediante le opere; e che non sarà l'ignoranza il mezzo della salvezza. L'ignoranza non dà a nessuno il diritto alla ricompensa, cosa che dà la fede e l'ubbidienza.

Molti cristiani sono disposti a credere che tanti milioni di bambini e di pagani ignoranti saranno dannati in eterno, e che, secondo la loro comprensione, significa che essi saranno mandati in un luogo di tormenti eterni contrariamente a ciò che rivela la Bibbia, Iddio non condannerà gl'ignoranti. Noi ammiriamo la loro generosità di cuore e il loro apprezzamento della bontà divina, ma li supplichiamo in ogni tempo di non credere subito per quanto concerne l'ignoranza negli insegnamenti biblici. Iddio ha una salvezza per tutti, ma per una via assai migliore di quella dell'ignoranza.

Costoro operano anche conformemente a ciò che dicono di credere? No: mentre professano di credere che l'ignorante sarà salvato dalla sua ignoranza, essi continuano a mandare missionari presso i pagani

## Il divin piano dell'età

sacrificando così migliaia di vite preziose, e milioni di denaro. Se tutti, o la metà almeno, fossero salvati per ignoranza, si commette positivamente un'ingiustizia a coloro che come missionari si prodigano per istruirli in Cristo. Pochissimi soltanto, (uno su mille circa) credono, quando i missionari recano loro la buona notizia. Se quell'idea fosse corretta, sarebbe assai meglio lasciarli nella loro ignoranza; un maggior numero perverrebbe così alla salvezza. E continuando con questo argomento, potremmo concludere che tutti gli uomini sarebbero salvati, se Iddio li avesse tutti lasciati nell'ignoranza? Se ciò fosse vero, la venuta, come la morte di Cristo sarebbero state inutili, come pure la predicazione e le sofferenze degli apostoli e di tutti i santi, dell'Evangelo, invece di una buona notizia sarebbe una notizia tristissima. L'invio dei missionari ai pagani da parte di coloro che condividono le vedute dei calvinisti e dei fatalisti sull'elezione, cioè dire che credono che il destino di ogni individuo è determinato in modo immutabile prima della sua esistenza, appare ancora più assurdo e opposto alla ragione.

Ma la Bibbia, la quale è piena di spirito missionario non insegna che vi sono varie vie di salvezza – una per la fede, l'altra per le opere, ed una infine per l'ignoranza. Non c'insegna neppure la dottrina del fatalismo che disonora Iddio. La Bibbia chiude le porte a tutte queste vie, ma spalanca l'unica e vera porta e proclama che chiunque vuole può entrare nella vita; essa mostra che tutti coloro che non vedono e non apprezzano ora il privilegio benedetto di entrarvi, saranno condotti al tempo prefissato ad una piena conoscenza ed apprezzamento di quell'opportunità. La sola via per la quale uno solo, come anche tutta la razza condannata, può venire a Dio, non è quella delle opere, né quella dell'ignoranza; bensì quella della fede nel prezioso sangue di Cristo, che toglie i peccati del mondo (1 Piet. 1: 19; Giov. 1: 29). Questo è l'Evangelo, la "grande gioia che tutto il popolo avrà".

Vogliamo esaminare ciò che Iddio ce ne dice e lasciare a Lui la giustificazione del suo carattere. Domandiamo: che è avvenuto dei cento quaranta due bilioni di esseri che hanno vissuto sulla terra?

Qualsiasi cosa possa essere avvenuta, noi siamo certi che essi non sono in uno stato di sofferenza: perché le Scritture insegnano non solo che la Chiesa non riceve il suo premio pieno e completo prima della venuta di Cristo, venuta in cui egli "renderà la retribuzione a ciascuno secondo le sue opere". – (Matt. 16: 27), ma che soltanto i malvagi riceveranno il loro

## Il ritorno di nostro Signore

castigo. Qualunque sia la loro condizione presente, essa non può essere la loro piena retribuzione; perchè Pietro dice: "Il Signore sa riservare gli empi per esser puniti nel giorno del giudizio" (2 Piet. 2: 9). Ed è anche ciò che egli farà.

Ma il pensiero solo che tanti nostri simili potrebbero andar perduti perchè mancava loro la conoscenza necessaria per la salvezza, sarebbe veramente orrendo per chiunque abbia, non fosse che una scintilla, di carità e di pietà. Vi sono numerosi passi della Scrittura che sembra impossibile di far concordare con quella versione. Vediamo un po'! Se ammettiamo che questa vita soltanto è il tempo di vivere (lasciando da parte ogni speranza d'una restituzione di vita nell'età futura), come dobbiamo allora comprendere alla luce del passato e del presente i seguenti passi: "Iddio è carità", e "Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito figlio, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna" (1 Giov. 4: 8, Giov. 3: 16). Non è possibile che Iddio che ha tanto amato il mondo non avrebbe preso delle precauzioni affinché i credenti fossero salvati, ma che tutti potessero udire onde poter credere!

Leggiamo ancora: "Colui è la vera luce, la quale illumina ogni uomo che viene al mondo" (Giov. 1: 9) la nostra ragione ci dice: No, ogni uomo non è stato illuminato; per quanto ci è dato di constatare, il nostro Signore non illuminò che una parte minima dei bilioni di abitanti della terra. Ai giorni nostri, in cui la luce è maggiormente sparsa, milioni di pagani non danno segni di una tal luce.

Noi leggiamo che Gesù Cristo, per grazia di Dio, soffrì la morte "per tutti" (Ebr. 2: 9). Ma se egli soffrì la morte per quei cento quarantatré bilioni e che per un altro motivo quel sacrificio non divenga efficace se non per un solo bilione, la redenzione non è un disegno, (Piano) mancato? E in quel caso il messaggio dell'apostolo non pecca di esagerazione? Se altrove noi leggiamo: "Io vi annuncio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà" (Luca 2: 10) e, guardando intorno a noi ci accorgiamo che non fu un lieto annuncio se non per un "piccolo gregge", e non per tutto il popolo. Siamo da ciò indotti a supporre con stupore che gli angeli avessero esagerato la bontà e l'ampiezza del loro messaggio, e che l'abbiano stimata molto al di sopra dell'opera che doveva compiersi dal Messia da essi annunciato?

Un'altra Scrittura dice: "V'è un solo Dio, un solo mediatore fra Dio e

## Il divin piano dell'età

gli uomini, l'uomo Cristo Gesù; il quale diede se stesso come prezzo di riscatto per tutti" (1 Tim. 2: 5, 6). Un riscatto per tutti? Allora perché tutti non beneficiamo della morte di Cristo? Perché tutti non dovrebbero pervenire alla conoscenza della Verità, per poter credere?

Quanto sembrano oscure e incomprensibili quelle espressioni senza la chiave! Ma se troviamo la chiave del Piano di Dio, queste Scritture tutte, con voce unanime dichiarano: "Iddio è carità!" Tale chiave preziosa si trova nell'ultima parte del testo da noi citato sopra: "Secondo la testimonianza riserbata ai propri tempi" (al tempo fissato o determinato). Iddio ha per ogni cosa un suo tempo. Egli avrebbe potuto manifestarlo a tutti quanti durante la loro vita; ma poiché dimostrò che il loro "proprio tempo" è ancora da venire. Il presente è il "proprio tempo" per "udire" a coloro che fanno parte della Chiesa, della Sposa di Cristo, e che partecipano all'onore del regno dei cieli. Colui che ora ha orecchi per udire, oda e stia attento, e sarà benedetto abbondantemente. Anche se Gesù pagasse il nostro riscatto prima che fossimo nati, il nostro "proprio tempo" di udire non venne che assai dopo, e fu la comprensione soltanto che creò la nostra responsabilità; e ciò col crescere della nostra capacità e conoscenza. Lo stesso principio si applica a tutti: il tempo determinato da Dio, sarà manifesto a tutti, e tutti avranno l'occasione di credere e di essere benedetti per quel mezzo.

L'opinione predominante è che la morte ponga fine ad ogni prova; ma non c'è nessuna Scrittura che c'insegni in questo modo; e tutte quelle da noi citate, sarebbero insignificanti o peggio, se la morte ponesse fine ad ogni speranza per la massa ignorante del mondo. Ecco l'unica Scrittura che si cita per provare questa opinione generalmente sostenuta: "...quando l'albero cade a sud o al nord dov'egli cade qu vi resta". (Eccl. 11: 3). Ma se questo passo si riferisse in qualche modo all'avvenire dell'uomo, egli dichiara che, in qualunque condizione egli discenda nel sepolcro, non ci sarà alcun cambiamento cambiamento fino alla sua risurrezione: tale è la dottrina unanime di tutte le Scritture che trattano questo soggetto, come verrà dimostrato nei seguenti capitoli. Poiché Iddio non intende salvare l'uomo avendo riguardo alla sua ignoranza, ma "Egli vuole – tuttavia – che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della Verità" (1 Tim. 2: 4); poiché la gran massa dell'umanità morì nell'ignoranza, e poiché "sotterra ove l'uomo va, non c'è più ne lavoro né pensiero né conoscenza né sapienza." (Eccl. 9: 10).

## Il ritorno di nostro Signore

Iddio ha provveduto al risveglio dei morti affinché possano pervenire alla conoscenza, e se vogliono, alla fede e alla salvezza. Il suo Piano è dunque "siccome in Adamo tutti muoiono", così ancora "tutti rivivranno in Cristo", ma ciascuno "nel suo proprio ordine" – prima la Chiesa, la sposa, il corpo di Cristo; in seguito, durante il Millennio, tutti coloro che diverranno suoi discepoli durante quel giorno millennale della sua presenza (tradotta venuta – avvenimento), (ved. trad. di Lausanne), al "proprio tempo" del Signore, in cui tutti lo conosceranno, dal più piccolo al più grande (1 Cor. 15: 22).

La morte è venuta per il primo uomo Adamo, così pure la vita viene per Cristo, il secondo Adamo. Tutto quanto l'umanità perdette a motivo del primo Adamo sarà restituito a coloro che crederanno nel secondo. Quando gli uomini saranno richiamati alla vita, col vantaggio dell'esperienza del male dietro di loro – che mancava ad Adamo, – se essi accetteranno con gratitudine la redenzione come dono di Dio, essi potranno vivere in eterno conformandosi alla condizione iniziale di obbedienza inverso Dio. Sotto al giusto regno del Principe della pace sarà richiesta un' ubbidienza perfetta, ma sarà anche dato la capacità di poter ubbidire. In ciò consiste la salvezza assicurata al mondo,

Consideriamo ora un'altra Scrittura che è in genere ignorata da molti, salvo dagli universalisti (coloro che credono alla salvezza finale per tutti); pur non essendo universalisti pretendiamo di avere il diritto di far uso e di credere ogni testimonianza della Parola di Dio e di rallegrarcene. Si legge: "Noi abbiamo sperato nell'Iddio vivente, il quale è Salvatore di tutti gli uomini, principalmente dei fedeli (credenti) (1 Timoteo 4:10). Iddio vuole salvare tutti gli uomini, tuttavia egli non salverà nessuno (cioè interamente nel senso eterno della parola) all'infuori di coloro che verranno a Lui per Cristo Gesù. La salvezza di Dio per tutti gli uomini non è tale da urtarsi col loro libero arbitrio, o con la libera scelta, dando loro la vita contrariamente alla loro volontà. "... ho posto davanti a voi la vita e la morte ... scegli dunque la vita, affinché tu viva ..."

Simeone mise in contrasto queste due salvezze esclamando: "gli occhi miei han veduta la tua salvezza.... luce da illuminar le genti e la gloria del tuo (vero) popolo Israele". Ciò è in armonia con la dichiarazione dell'Apostolo, il fatto che Gesù Cristo, il mediatore, diede se stesso in riscatto per tutti, deve essere conosciuto da tutti, al proprio tempo. E' questo

## Il divin piano dell'età

che deve pervenire alla conoscenza di tutti gli uomini, senza riguardo alla fede e alla volontà di questi. Quella buona notizia d'un Salvatore sarà per tutto il popolo (Luca 2: 10, 11) ma la salvezza dal peccato e dalla morte non perverrà che al suo popolo (Matt. 1: 21), a coloro che credono in lui; poiché noi leggiamo che "l'ira di Dio" dimora sull'incredulo. (Giov. 3: 36).

Noi crediamo dunque che la salvezza generale, che deve giungere ad ogni individuo, consiste nella luce proveniente dalla luce vera e nell'opportunità di scegliere la vita; e siccome la maggior parte della razza umana sta nel sepolcro, sarà necessario tirarla fuori, affinché la buona notizia d'un Salvatore possa esserle conosciuta. La salvezza speciale, di cui godono attualmente i credenti in questa speranza (Rom. 8: 24) e la cui realizzazione sarà manifestata nel Millennio a coloro che "avranno creduto in quel giorno" è una piena liberazione dalla schiavitù del peccato e della corruzione dalla morte, nella libertà della gloria dei figli di Dio. Ma per ottenere tutte queste benedizioni si richiede una sottomissione, di ognuno alle leggi del regno di Cristo. La rapidità con cui viene raggiunta la perfezione, indica il grado di amore d'ognuno verso il Re e verso la sua legge d'amore. Se qualcuno, illuminato dalla Verità, perviene alla conoscenza dell'amore di Dio ed è ristabilito alla perfezione umana ( come tale considerato), ed egli si "ritira", e si "sottrae" (Ebr. 10: 38), colui sarà "distrutto di mezzo al popolo". (Atti 3: 23) con l'increduli... è la morte seconda (Apoc. 21: 8).

Vediamo in tal modo che tutti i passi che parevano fin qui tanto difficili, si spiegano facilmente per la dichiarazione: "La testimonianza riservata al proprio tempo". Al proprio tempo, sarà la "Grande allegrezza che tutto il mondo avrà". Al proprio tempo "la luce verrà e illuminerà ogni uomo venuto al mondo". E quelle Scritture non possono essere spiegate in nessun altro modo senza essere snaturati. Paolo tratta quell'ordine d'argomenti con molta energia in Rom. 5: 18, 19. Egli conclude che, siccome tutti gli uomini furono condannati alla morte per la trasgressione di Adamo, così pure, la giustizia e l'obbedienza di Cristo fino alla morte, li giustifica per la vita; e che, come tutti perdettero la vita per il primo Adamo, così tutti, indipendentemente del loro personale merito, possono ricevere la vita con l'accettare il secondo Adamo. Pietro ci dice che di quella restituzione o restaurazione è stato parlato per bocca di tutti i santi profeti. (Atti 3: 19-21). Ezechiele parla della valle di ossa secche: "Queste ossa

## Il ritorno di nostro Signore

sono tutta la Casa d'Israele: Ecco io apro i vostri sepolcri, e vi trarrò fuori dalle vostre sepolture, o popolo mio, e vi ricondurrò al paese d'Israele. E voi conoscerete che io sono il Signore, quando avrò aperto i vostri sepolcri, e vi avrò tratti fuori dalle vostre sepolture, popolo mio. E metterò lo spirito mio in voi, e voi ritornerete in vita; e vi poserò sopra la vostra terra, e voi conoscerete che io, il Signore, ho parlato e che ho messo la cosa ad effetto, dice il Signore." (Ezechiele 37: 11-14).

E con queste armonizzano le parole di Paolo (Rom. 11: 25-26) Ved. vers. di Darby. "Induramento o acciecamiento parziale è avvenuto ad Israele finché la pienezza delle nazioni (il popolo eletto, la sposa di Cristo) sia entrata; e così tutto Israele sarà salvato (o ricondotto dal suo stato di redento)"; perchè "Iddio non abbia rigettato il suo popolo il quale ha prima di tutto conosciuto" (vers. 2). Gl'Israeliti sono stati respinti dal suo favore durante il tempo della scelta della sposa di Cristo, ma saranno ristabiliti appena sarà compiuta quell'opera (vers. 28-33). I profeti abbondano in descrizioni che mostrano come Iddio li ripianterà e non li sradicherà più. "Così ha detto il Signore Iddio d'Israele.... Volgerò il mio occhio verso il loro bene, e li ricondurrò in questo paese; li edificherò e non li distruggerò più; li planterò, e non li sradicherò più; e darò loro un cuore per conoscermi, che io sono il Signore, essi mi saranno popolo, ed io sarò loro Dio; perchè si convertiranno a me con tutto il loro cuore" (Ger. 24: 5-7;31: 28; 32: 40-42; 33: 6-16). Tutte queste dichiarazioni non possono riferirsi semplicemente alle liberazioni della schiavitù di Babilonia, d'Assiria, etc., poiché gl'Israeliti furono nuovamente sradicati in seguito.

Poi il Signore dice ancora: "In quei giorni non si dirà più: I padri han mangiato l'agresto e i denti dei figliuoli si sono allegati. Ma ognuno morrà per la sua iniquità; chiunque mangerà l'agresto, i denti gli si allegheranno". (Ger. 31: 29-30). Non ne possiamo dire altrettanto ora. Ognuno non muore per i suoi propri peccati, ma a motivo del peccato di Adamo: "In Adamo tutti muoiono". Fu lui che mangiò l'agresto del peccato, e i nostri padri continuarono a mangiarne, trasmettendo una dose sempre maggiore di malattie e di miserie ai loro figli "affrettando in tal modo il salario del peccato, – la morte. Il giorno in cui "ognuno (che muore), morrà per la sua iniquità" è il giorno millenario del restauro.

Se molte fra le profezie e promesse di benedizioni future sembrano applicarsi a Israele soltanto, conviene tener presente che Israele era un

## Il divin piano dell'età

popolo tipico, e che in virtù di ciò le promesse fatte a lui benché abbiano talvolta un'applicazione speciale si applicano a tutto il mondo in generale, di cui Israele fu il tipo. Mentre Israele come nazione era il tipo del mondo intero, il suo sacerdozio era il tipo del "piccolo gregge eletto (la testa ed il corpo di Cristo), il "reale sacerdozio"; ed i sacrifici, le purificazioni e le propiziazioni eseguite da Israele, simboleggiavano i "sacrifici più eccellenti", le purificazioni più complete o la propiziazione o l'espiazione reale "per i peccati di tutto il mondo" di cui Israele era parte.

E non solo questo, ma Iddio menziona per nome altre nazioni promettendo loro una restaurazione. Come illustrazione, noi menzioneremo i Sodomiti. Se noi troveremo la restaurazione dei Sodomiti chiaramente insegnata potremo rallegrarci, di questa gloriosa dottrina della restaurazione di tutto il genere umano, espressa per bocca di tutti i santi profeti. E perché i Sodomiti non avrebbero essi pure un'occasione per raggiungere la perfezione e la vita eterna al pari d'Israele, o di alcuno di noi? Essi non eran giusti, è vero, ma Israele neppure lo fu, né lo siamo, ahimè, noi, che ora udiamo l'Evangelo. "Non vi è alcun giusto, no neppure uno", indipendentemente dalla giustizia che ci è imputata per Cristo che morì per tutti. Le parole stesse di Gesù ci dicono che, se Iddio facesse piovere dal cielo fuoco e zolfo, e tutti li distruggesse a motivo delle loro iniquità, i Sodomiti non furono così grandi peccatori ai suoi occhi, quanto lo furono i giudei che possedevano maggiori conoscenze (Gen. 19: 24; Luca 17: 29). Ai Giudei di Capernaum egli dice: "Se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al giorno d'oggi" (Matt 11: 23).

Da ciò il Signore c'insegna che i Sodomiti non avevano ancora avuta una piena occasione di salvezza; ma Egli la garantisce loro quando egli soggiunge: "Ma pure io vi dico che per il paese di Sodoma sarà più tollerabilmente ("in modo più sopportabile" Darby), nel giorno del giudizio che per te" (vers. 24). Vogliamo qui attrarre particolarmente l'attenzione sul fatto che sarà un tempo più sopportabile (tollerabile) per Capernaum e più sopportabile ancora per Sodoma; perché anche se nessuna delle due avesse avuto ancora una piena conoscenza delle benedizioni a venire dal "seme". Capernaum tuttavia peccò contro una conoscenza maggiore. Se Capernaum e tutto Israele non saranno dimenticati, ma saranno anzi benedetti sotto il "nuovo patto", suggellato col sangue di Gesù, perché i Sodomiti non

## Il ritorno di nostro Signore

dovrebbero essi pure essere benedetti tra "tutte le famiglie della terra?" Certamente lo saranno. E non dimentichiamo che, nel modo stesso che Iddio "fece piovere dal cielo fuoco e zolfo che li fece tutti perire"; secoli prima del tempo di Gesù, viene anche detto che veranno risorti e usciranno dal sepolcro.

Prendiamo ora ad esaminare la profezia di Ezech 16: 48-63. Leggiamo attentamente: Qui Iddio parla degli Israeliti e li paragona coi loro vicini Samaritani ed anche coi Sodomiti, dei quali egli dice: "Io ti tolsi di mezzo" (vers. 50). Né Gesù, né il profeta forniscono spiegazione alcuna di quella apparente ineguaglianza da parte di Dio nel distruggere la città di Sodoma e permettendo ad altre, più colpevoli di essa, di rimanere impunte. Tutto ciò avverrà un giorno, allorché al "tempo stabilito" i suoi grandi disegni saranno manifestati. Il profeta dice semplicemente che a Dio piacque agire così, e Gesù aggiunse che il giorno del giudizio sarà più sopportabile per essa che non per altri più colpevoli. Ma, supponendo che la morte ponga fine ad ogni prova, e nessuno possa avere, alla risurrezione, un'occasione di pervenire alla conoscenza della verità e di seguirla, noi ci domandiamo: Perché Iddio distrusse quel popolo senza dargli una possibilità di accettare la salvezza nel solo nome dato agli uomini per il quale ci convenga essere salvati? La risposta è: Perché non era ancora il "proprio tempo" per loro. Al "proprio tempo" i Sodomiti saranno risvegliati dalla morte e condotti alla conoscenza della verità e saranno benedetti con tutti gli altri popoli per il "seme" promesso. Allora essi saranno messi alla prova per la vita eterna.

In questo modo (e per nessun'altra via) noi possiamo comprendere il procedere dell'amore di Dio verso Amalech. Gli Amalechiti ed altre nazioni furono distrutte da Israele, addirittura Dio lo comandò dicendo: "Ora va, e percuoti Amalech, e vota allo sterminio tutto ciò che è suo; senza avere alcuna pietà per lui; anzi fa morire uomini e donne, fanciulli bambini di poppa, buoi e pecore, cammelli ed asini (1 Sam. 15: 3). Questa indifferente distruzione senza riguardo sembra essere inconciliabile col carattere di carità di Dio e con l'insegnamento di Gesù "amate i vostri nemici", etc. fino a che non giungiamo a capire che il Piano di Dio è organizzato sistematicamente, che vi è un "tempo stabilito" e che ogni membro della grande famiglia umana vi trova il suo posto.

Ci viene insegnato che quegli Amalechiti, Sodomiti ed altri sono stati messi come esempi della giusta indignazione di Dio, e della sua risoluzione

## Il divin piano dell'età

di distruggere finalmente completamente gli operatori d'iniquità: esempi che serviranno non solo ad altri, ma ad essi stessi allorché verrà il loro giorno di giudizio e di prova. Quei popoli potevano benissimo morire anche per la peste od altro flagello. Ciò non aveva per essi che poca importanza, poiché dovevano semplicemente conoscere il male. Al tempo previsto essi possano apprendere la giustizia e la dirittura quando saranno messi alla prova, e saranno capaci di fare la distinzione e di scegliere il bene per aver vita.

Continuiamo non di meno a esaminare la profezia. Dopo avere paragonato Israele con Sodoma e Samaria e aver dichiarato Israele più degno di biasimo (Ez. 16: 48-54), il Signore dice: "quando farò ritornare i loro prigionieri, i prigionieri di Sodoma, e le sue figlie; i prigionieri di Samaria, e le sue figlie; allora farò ritornare anche i prigionieri dalla sua cattività che sono in mezzo a loro". La cattività qui questione non può essere che la schiavitù della morte; perchè i popoli menzionati, in particolar modo i Sodomiti, allora erano già morti.

Tutti sono catturati dalla morte, e Cristo viene per aprire le porte dei sepolcri e mettere in libertà i catturati (Isaia 61: 1; Zaccaria 9: 11). In Ez. 16: 55 ciò vien chiamato un "ritorneranno nella condizione di prima", una restaurazione. Vi sono cristiani abbastanza propensi ad accettare la misericordia di Dio per Cristo per la remissione dei propri peccati, offese e debolezze commesse in seguito a conoscenze e luci più abbondanti, ma che non possono accettare che la medesima grazia sia applicata ad altri sotto il Nuovo Testamento; quantunque possano ammettere la dichiarazione dell'Apostolo che Gesù, per grazia di Dio, soffrì la morte per tutti. Certuni hanno perfino l'idea che il Signore deve aver parlato ironicamente ai Giudei in quella profezia facendo credere ch'egli voleva ricondurre tanto i Sodomiti quanto loro stessi, ma senza intenzione di ristorare né gli uni né gli altri. Vediamo un po' se il versetto seguente si armonizza con quell'idea. Il Signore dice: "Ma pure io mi ricorderò del mio patto, che io feci con te nei giorni della tua fanciullezza, e ti fermerò un patto eterno. Allora tu ti ricorderai delle tue vie, e sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori.... io fermerò il mio patto con te, e tu conoscerai che io sono il Signore. Affinchè tu ti ricordi di queste cose, e abbi vergogna, e non aprì più la bocca, per lo tuo vituperio, dopo che io mi sarò placato inverso di te, di tutto ciò che tu avrai fatto, dice il Signore Iddio". (Ezec. 16: 60-63)

## Il ritorno di nostro Signore

Allorché una promessa porta una firma del grande Geova, tutti quelli che hanno scritto sul loro suggello che "Iddio è verace" possono con fiducia rallegrarsi del suo adempimento; coloro specialmente i quali riconoscono che quei doni di salvezza del Nuovo Patto sono stati confermati da Dio in Cristo, che con il suo prezioso sangue dovrà suggellare il Patto. Paolo aggiunse la sua testimonianza dicendo: "E così tutto Israele (vivi e morti) sarà salvato, secondo come egli a scritto: Il Liberatore verrà di Sion, e egli torrà d'innanzi a se l'empietà di Giacobbe; e questo sarà il patto che avranno da me, quando io avrò tolti via i loro peccati... sono essi nemici quant'è all'evangelo per voi, ma quant'è all'elezione, sono amati dai padri. Perchè i doni e la vocazione (appello) di Dio sono senza pentimento" (Rom. 11: 26-29).

I Giudei, i Sodomiti, i Samaritani e tutto il genere umano saranno confusi e vergognosi, non vi è ragione di meravigliarsene, allorché al suo proprio tempo Iddio manifesterà le immense ricchezze della sua grazia. Sì, molti di coloro che sono presenti come Figli di Dio, saranno confusi e meravigliati quando essi vedranno quanto Iddio amò il Mondo, e quanto i suoi Piani ed i suoi pensieri siano più alti dei nostri.

Il popolo cristiano crede generalmente che le benedizioni di Dio sono per la Chiesa eletta, e soltanto per essa, ma ora noi scorgiamo che il Piano di Dio è più largo di quanto avevamo supposto; e che se egli ha dato alla Chiesa "le maggiori e più preziose promesse", egli non trascurò neppure di fare provviste abbondanti per il mondo che egli amò abbastanza per riscattarlo. I Giudei commisero un errore del genere nell'ammettere che tutte le promesse di Dio fossero per essi, e per essi soltanto; ma allorché il "proprio tempo" venne e che i Gentili (Nazioni) furono favoriti, gli eletti d'Israele, il cui cuore era abbastanza largo per rallegrarsi di quella prova più ampia della grazia di Dio, condivisero quel favore crescente, mentre gli altri furono accecati dai loro pregiudizi e umane tradizioni. Badino i membri della Chiesa i quali vedono apparire ora la luce radiosa dell'età Millenniale, con i suoi vantaggi grandiosi per tutto il mondo, di essere trovati in opposizione alla luce ora crescente, ed essere accecati verso la sua gloria ed i suoi benefici per quel tempo.

Quanto mai quel glorioso Piano di Dio, dell'elezione d'un piccolo numero che sarà più tardi una benedizione per tutto il mondo, differisce dall'alterazione di quelle verità, quali esse sono rappresentate dalle vedute

## Il divin piano dell'età

opposte del Calvinismo e dell'Arminianismo. Da un lato il primo nega la dottrina biblica della grazia, e dall'altra parte deforma la gloriosa dottrina dell'elezione; l'ultimo nega la dottrina dell'elezione, e si trova nell'impossibilità di comprendere l'abbondanza delle ricchezze della grazia universale di Dio.

Il Calvinismo dice: Iddio è sovranamente saggio; la fine gli fu nota fin dal principio; e siccome si eseguono tutti i suoi disegni, egli non poté avere avuto in mente di salvare che un piccolo numero, la Chiesa. Ellesse e predestinò questa alla salvezza eterna; tutti gli altri furono altresì predestinati ed eletti ma per andare alla dannazione eterna; poiché "le opere di Dio gli son note a perpetuità".

Questa Opinione ha i suoi lati buoni. Essa riconosce l'onniscienza di Dio. E sarebbe il nostro ideale d'un Dio grande, se non fosse che gli mancano due qualità essenziali di grandezza, cioè l'amore e la giustizia; né l'una né l'altra emergono, avendo egli fatto condannare alle pene eterne prima di essere nati, centoquarantadue bilioni, ingannati per giunta dalla solenne dichiarazione del suo amore. Poiché Iddio è amore, e la giustizia e l'equità sono la base del suo trono, tale deve essere il suo carattere.

L'arminianismo dice: – Per certo, Iddio è amore, e facendo venire al mondo l'umanità non aveva creato nulla di male, ma soltanto il bene. Ma Satana riuscì a tentare la prima coppia, e così il peccato entrò nel mondo, e per il peccato la morte. E dopo, Iddio ha fatto quanto stava in lui per liberare l'uomo dal suo nemico, e andò fino al punto di dare il suo Figliuolo. E anche se, dopo sei mila anni, l'Evangelo non ha conquistato che una parte ben minima dell'umanità, noi crediamo e speriamo tuttavia che in altri mille anni, tramite la forza della Chiesa, Iddio avrà talmente rimediato al male introdotto da Satana, che tutti coloro che vivranno allora potranno per lo meno conoscere il suo amore e avranno un'occasione di credere per essere salvati.

Mentre tale modo di vedere rappresenta Iddio come un essere pieno di benevolenza e di intenzioni caritatevoli per le sue creature, esso lascia credere altresì che per l'adempimento delle sue intenzioni benevoli gli manchino le facoltà e la prescienza necessaria: che egli non posseda abbastanza sapienza e potenza. Secondo quella teoria parrebbe che mentre Iddio si occupava del bene dei suoi figliuoli nuovamente creati, Satana s'introdusse e con la sua potenza rovesciò tutti i Piani di Dio, in modo tale

## Il ritorno di nostro Signore

che Esso, nonostante tutto il suo potere ebbe bisogno di mille anni per ristabilire la giustizia, così che l'umanità avrà almeno l'opportunità di scegliere tra il bene e il male. Ma i cento quaranta due bilioni di esseri umani dei sei mila anni trascorsi e quelli dei mille anni a venire sono, secondo quella dottrina malgrado l'amore di Dio, perduti per tutta l'eternità, perché Satana intralcio i suoi Piani. In tal modo Satana ne otterrebbe mille per le pene eterne contro uno che Iddio salverebbe nella gloria. Non deve forse un'opinione simile esaltare l'idea dell'uomo sulla sapienza e sulla potenza di Satana e menomare la sua stima per gli attributi di quel Dio del quale però il Salmista dice: "Egli dice, e la cosa avviene, egli ordina, ed essa esiste"? Ma lungi da ciò, Iddio non fu ingannato né sorpreso dall'avversario; Satana non ha in alcun modo ostacolato i suoi piani. Iddio è perfettamente padrone della situazione e lo fu sempre; e finalmente si vedrà che tutto ha concorso all'adempimento dei suoi disegni.

Mentre le dottrine dell'elezione e della grazia, come vengono esposte dal calvinismo e dall'arminianismo non hanno potuto mai armonizzare una con l'altra, né con la ragione né con la Bibbia, quelle due dottrine sono pur tuttavia belle e armoniose se sono contemplate dal punto di vista del Piano delle età. Vediamo che tanti di quei grandi e gloriosi tratti del Piano di Dio per salvare l'uomo dal peccato e dalla morte si trovano ancora nel futuro e che la seconda venuta del nostro Signor Gesù è il primo passo nell'adempimento di quelle benedizioni promesse da tanti secoli e da tanto tempo aspettate, non dovremmo noi a causa di ciò, desiderare più ardentemente quella seconda venuta, di quanto il popolo ebreo, meno illuminato, desiderasse il suo primo avvento? Vedendo che il tempo del male, dell'ingiustizia, dell'oppressione e della morte giunge al suo termin e che la giustizia e la pace diverranno universali, chi non potrebbe rallegrarsi nel vedere il suo giorno? E chi, fra coloro che soffrono ora con Cristo non sarebbe entusiasti della sua preziosa promessa: "Se noi soffriamo con Lui, con Lui altresì regneremo"? Chi non alzerebbe il capo? Chi non si rallegrerebbe ad ogni segnale dell'avvicinarsi del Maestro, sapendo da ciò che la nostra liberazione e la nostra glorificazione con Lui s'avvicinano? Certamente tutti coloro che simpatizzano con la sua missione di benedizione e col suo spirito d'amore saluteranno con gioia ogni indizio della sua venuta come l'avvicinarsi della "grande allegrezza che tutto il popolo avrà".

## Il divin piano dell'età

<sup>1</sup> Nella Chiesa Riformata i partigiani della dottrina della libera grazia vengono chiamati Arminiani o rimostranti da Arminius, professore riformato di Leyda in Olanda (1560-1600) il quale combatteva una parte delle dottrine di Calvino.

### **VIENI, CELESTE RE**

Vieni, celeste Re.  
Vogliam cantare a Te  
Le tue lodi.  
Sei padre di pietà,  
Di pace e carità;  
Con Te si regnerà  
Nell'alto ciel.

Vien, di Dio Figliuol,  
Deh aiutaci ognor,  
Noi Te preghiam.  
Vien a perdonar  
L'alma del suo macchiar.  
Deh! Vieni a regnar  
Nel nostro cor.

Vien Tu, Consolator.  
Sei lume e sei amor;  
Noi ti bramiam.  
Tu sei potente ognor,  
Tu guidi mente e cor,  
Di grazia largitor  
Sei tu Signor.